

## Il Quotidiano

Prima pagina
Agenda eventi
Borsa & Mercati
Mediterraneo
Campania
Napoli
Caserta
Salerno
Avellino
Benevento
Commenti

## Inserti

Sanità
Soldi & Imprese
Commercio & Logistica
Professioni
Enti Locali & Cittadini
Cultura & Ricerca
Turismo & Viaggi
Imprese & Mercati
Moda & Affari

## Mensile

Den
-----

## Rubriche

Commercio estero
Speciale WTO
Aiesec
Marketing
Salute & prevenzione
Oroscopo finanziario
Concorso Talenti
Racconti
Meteo
Cinema
Palinsesto Dtv
Il Cartellone
Rassegna web

## Speciali

Italia-Francia
Spia al Diritto
Global Compact
Tess
Claai
Elezioni 2008
Speciale 2008
Banche
Infrastrutture
Edilizia
Economia del Mare
Aziende sanitarie locali
Politiche e servizi sociali
Confcommercio Campania
Unione Industriali
Api Napoli
Confindustria Capri
Cpt
Rapporto Economia Napoli
Rapporto Economia Salerno
Rapporto Economia Irpinia
Agricoltura
Ambiente
Economia Sannio
Dirigenti Campania

## Professioni

### Riforma Degli Ordini Alfano apre il dialogo I professionisti: Ora siamo ascoltati

**Riforma delle professioni: il Guardasigilli Angelino Alfano rimette in moto il percorso avviando il confronto con i rappresentanti dell'avvocatura, dei dottori commercialisti e dei notai. L'idea è quella di partire con la riforma delle professioni economico-giuridiche, che dovrebbe marciare di pari passo con la riforma del sistema giudiziario. Alfano intende arrivare a una riforma il più possibile condivisa e per questo motivo ha promosso le consultazioni con i rappresentanti delle categorie interessate. Questa svolta suscita il consenso e l'approvazione anche dei rappresentanti locali del mondo delle professioni, anche alcuni nascondono i dubbi e le incognite di un modo di procedere potrebbe rischiare di lasciare indietro tutta la vasta area delle professioni tecniche non-giuridiche.**

**GIOVANNI CAPOZZI**

Riparte il confronto sulla riforma degli Ordini professionali, un'altra delle grandi incompiute sull'agenda del riassetto del sistema-Paese.

Stavolta è il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, a riavviare il percorso, con la scelta di raccordare la riforma delle professioni dell'area economico-giuridica con quella più complessiva del sistema-giustizia. Una scelta accolta con soddisfazione dal mondo delle professioni poiché risponde a un'indubbia esigenza di funzionalità.

Alfano intende arrivare a decisioni condivise e per questo motivo ha avviato il confronto con i rappresentanti delle tre professioni economico-giuridiche (notai, avvocati, dottori commercialisti) interessate dalle nuove ipotesi di riforma.

"Eppur si muove, verrebbe da dire - commenta il presidente degli architetti napoletani Paolo Pisciotta - : è sicuramente positiva la scelta di avviare un confronto costruttivo con le categorie, che ora hanno finalmente voce". Pisciotta non teme che la "corsia preferenziale" attribuita al settore giuridico possa allontanare dal percorso di riforma le altre professioni: "Si è incominciato dal settore giuridico - dice Pisciotta - perché si è ritenuto di raccordare la riforma di tali professioni con quella del sistema-giustizia. Inoltre sono convinto - aggiunge - che la legge di iniziativa popolare per la riforma, propugnata dal Comitato unitario delle professioni, guidato dal nostro presidente nazionale Raffaele Sirica, possa costituire una buona cornice di riferimento di cui il legislatore potrà tenere conto per arrivare al testo finale".

Il presidente degli ingegneri napoletani Luigi Vinci, dal canto suo, plaude al metodo della consultazione degli "addetti ai lavori", scelto dal Guardasigilli Aldo Moro, ma sottolinea la necessità che "si avvii al più presto il confronto anche con le altre categorie professionali, per evitare - puntualizza - che la riforma marci 'a due velocità', lasciando magari al palo il settore tecnico, che pure tanta importanza riveste per lo sviluppo del nostro Paese".

Sulla stessa linea si colloca Maurizio De Tilla, presidente dell'Associazione delle casse previdenziali dei professionisti (in sigla Adepp) e numero uno del Comitato unitario delle professioni di Napoli: "Il confronto ci sta bene - afferma - purché non tralasci nessuna delle categorie professionali. L'approccio interdisciplinare - sottolinea - , reso necessario dagli attuali scenari della consulenza professionale, esige il dialogo tra le varie categorie. In questo contesto non credo sia utile ipotizzare un processo di riforma che lasci indietro alcune categorie, privilegiandone soltanto alcune".

Viceversa Franco Tortorano, già presidente dell'Ordine forense di Napoli e attuale numero uno della Federazione degli Ordini forensi della Campania, vedrebbe con favore il varo anzitutto della riforma dell'avvocatura "che attende da anni una svolta nel proprio assetto normativo. Il funzionamento della giustizia - precisa Tortorano - lo esige: un'avvocatura moderna e al passo con i tempi è indispensabile al buon andamento della giurisdizione". Sulla questione-riforma la Federazione si riunirà domani nella sua sede istituzionale di Torre del Greco: "intendiamo sollecitare il Consiglio nazionale forense - spiega Tortorano - a varare entro questo mese una propria proposta di riforma, che costituisca una base concreta di confronto con il Guardasigilli".

Su questo argomento, del resto, gli organismi nazionali dell'avvocatura si confronteranno venerdì 19 settembre, proprio con l'obiettivo di definire un testo di riforma.

Sul confronto ormai avviato in sede ministeriale per la riforma professionale il numero uno dei commercialisti e degli esperti contabili napoletani, Achille Coppola, va oltre: "Il confronto sulla riforma professionale - spiega - andrebbe esteso anche ai ministeri economici, oltre che a quello della Giustizia, proprio considerato il ruolo che i lavoratori della conoscenza sono chiamati a svolgere nell'attuale contesto socio-economico. E' comunque positiva - aggiunge - la scelta di promuovere il confronto con i rappresentanti delle categorie. L'auspicio è che questa strategia

pervenga effettivamente a soluzioni condivise, nell'interesse non solo dei professionisti, ma anche della collettività".

Il presidente della Fondazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, Giuseppe Puttini, vede con favore la messa a fuoco di un percorso di riforma che coinvolga tutta l'area economico-giuridica: "E' un riconoscimento implicito del ruolo sempre più importante svolto dalle professioni contabili e si tratta di una scelta strategica che lascia ben sperare per l'avvio di un proficuo confronto con il ministero di?Via Arenula".

E il sistema della "riforma a pezzi" trova anche il placet di Giuseppe Lupoi, coordinatore del Colap, il coordinamento delle associazioni professionali: "Finora - spiega - si è sempre lavorato a un progetto di mega-riforma che non ha portato a nulla di concreto. Tutte le iniziative concepite in tal senso hanno finito per arenarsi. Il nuovo modo di procedere scelto da Alfano mi sembra più realistico e sensato".

**del 10-09-2008 num. 166**

---